

GIORNALE DI SICILIA CRONACA PALERMO

MARTEDÌ 1 MARZO 2016
PAGINA 19

A VITTORIO CORONA. Polizia, carabinieri e vigili si sono presentati nella villetta abusiva.

entato sgombero e tensioni, la famiglia si oppone agli agenti

Tentato sgombero, poi rinviato di giorno, in una villetta costruita illegalmente in via Vittorio Corona, a Sottoli. La data era già stata fissata un po' fa, con l'invio dell'ultimatum di lavoro il 29 febbraio: l'edificio doveva essere liberato per la demolizione. Sono consapevole di vivere in una casa abusiva, ma pagare l'affitto non è facile, racconta Rosario Zarcone, il marito, che vive con la moglie e i tre figli minori, di 17 e 13 anni, e che ha chiesto le forze dell'ordine di essere presentate alla porta. E così è andata. Già alle 8, la via Vittorio Corona era vuota. I carabinieri, i carabinieri e i vigili si sono presentati nella villetta abusiva. I coniugi Zarcone hanno acquistato il terreno e iniziato i lavori nel 2001. Nonostante i sigilli, i lavori di costruzione sono proseguiti. «Abbiamo realizzato il piano terra, dove abitiamo, mentre il primo piano è rimasto a metà», racconta Gioè. E i permessi edilizi? «L'ultima sanatoria - spiega - risale al 2002 e noi non eravamo nelle condizioni di metterci in regola. Da 11 anni ricevo avvisi di sgombero e da allora ho cercato tutte le soluzioni per non perdere questa casa».



I coniugi Zarcone chiusi in casa al momento dell'arrivo delle forze dell'ordine nella loro abitazione (FOTO: STUDIO CAMERA)

CARABINIERI. Sul posto è arrivato il fidanzato della vittima, chiamato in soccorso. Scoppia la rissa fra tre ragazze e una studentessa

Le ragazze aggrediscono una studentessa universitaria in piazza Politeama e devono intervenire i carabinieri per riportare la situazione alla calma. Una rissa dai contorni ancora poco chiari, perché i motivi non sono stati ricostruiti - sulla quale sono in corso indagini. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri, quando le tre ragazze, che hanno 16, 17 e 18 anni, hanno affrontato la studentessa. Tra il gruppetto e la giovane sarebbe volate parole grosse, poi il terzo sarebbe entrato in azione usando le maniere forti. La studentessa, in preda alla paura, ha chiamato con il telefono cellulare il fidanzato, chiedendo aiuto. Il giovane in fretta e furia ha raggiunto piazza Politeama. Ed è scattato il secondo round della rissa. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili. La donna si è chiusa in casa, il marito si è incatenato.

**IN CORSO TUKORY
UNA BABY-GANG
RAPINA UN GIOVANE
ALLA FERMATA DEL BUS**

È subito intervenuta una pattuglia del nucleo operativo della compagnia di piazza Verdi, che si trovava in servizio antirapina nella zona del centro e che a fatica ha separato i contendenti. Sul posto sono giunte diverse pattuglie delle forze dell'ordine. Una scena nota da centinaia di passanti. I carabinieri hanno identificato la coppia di fidanzati e le tre ragazze. Li hanno associati per comprendere quali fossero i motivi della lite. Sembra che si trattasse di un banale disaccordo. Tutti sono stati poi accompagnati in ospedale per essere medicati. Tutto rinviato di 30 giorni.

Indaga sui motivi della lite

Carabinieri sono poi rientrati in caserma per stilarne un rapporto che verrà trasmesso sia alla magistratura ordinaria sia a quella minorile.

Un caso che allunga la lista dei casi di violenza in cui sono coinvolti i giovanissimi. E ieri pomeriggio per le forze dell'ordine c'è stato altro lavoro. Una baby-gang composta da sei giovani ha rapinato un ragazzo alla fermata del bus nella zona di corso Tukory. I banditi, poco dopo le 16:30, hanno accerchiato la vittima e si sono fatti consegnare il telefono cellulare di marca «G». Poi la fuga tra i vicoli di Ballarò. La vittima ha presentato una denuncia ai carabinieri. Le forze dell'ordine, dopo aver raccolto la descrizione degli autori del reato, si sono messe sulle tracce della baby-gang. V.F.

Intanto, entro trenta giorni la villetta dovrà essere liberata. A sostegno della famiglia è intervenuto sul posto il Sindacato degli Inquilini: «Sapevamo del provvedimento che riguardava l'abitazione di via Corona - dice il segretario provinciale Zaher Darwish - , così giovedì scorso avevamo chiesto di non intervenire perché in casa è abitata da una famiglia con due minori. Ancora una volta si procede senza misure alternative, chiedendo alla gente di andare a dormire per strada». Al Senato replica l'assessore alle Politiche sociali Agnese Chiula: «Mi auguro che il senato, per storia e missione, possa nel futuro evitare nuovamente una interruzione con il Comune per ricordare interventi a supporto di tante persone in emergenza, al fine di facilitare l'incrocio fra la domanda e l'offerta di case, tema che richiede un vero impegno di tutte le parti sociali, fuori da logiche individualistiche e di clientela». (ASW) ANNA SAMPIRO

Corrente di Sicilia
02/03/2016